Anno IX — Sabbato 12 Dicembre 1874 — N. 296.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 11 Dicembre

Il corrispondente parigino del *Times*, che suol attingere le sue informazioni a fonti ufficiali, crede inevitabile la caduta del ministero Cissey. Egli scrive che gli fu riferito esser imminente una crisi ministeriale e poi aggiunge: «Benchè io abbia ricevuto questa informazione da persone autorevoli, posso crederla a stento perchè è certo che vi ha una specie di tacito accordo fra tutti i partiti, in virtù del quale nessuna «questione ardente» sarà posta in campo prima della fine dell' anno, e ciò allo scopo di dare al commercio parigino la tranquillità tanto necessaria in questa stagione. (Ciò è confermato anche dai dispacci odierni, i quali smentiscono che l' estrema destra voglia interpellare il ministero sulla politica estera, probabilmente il richiamo dell' *Orenoque* e il riconoscimento del maresciallo Serrano). Ma ad onta di questa considerazione è certo che il gabinetto non è in situazione tale che si possa predirgli lunga vita. Dacchè manifestarono dissensi nel suo seno, il ministero ha perduto l' unica qualità che rendevano la sua conservazione desiderabile o possibile, vale a dire la sua omogeneità. Perciò si può ragionevolmente ammettere che appena sarà possibile il farlo senza gran pregiudizio degli affari, verrà adottata una o l' altra delle combinazioni ministeriali già proposte. Avremo un gabinetto Dufaure che significherebbe accordo col centro sinistro, od un gabinetto De Broglie che significherebbe precisamente il contrario. » Per quello che si conosce delle intenzioni di Mac-Mahon sembra assai più probabile un ministero De Broglie che un ministero Dufaure.

Pare che nel processo del conte Arnim la posizione dell' accusato si vada aggravando. Nella seconda seduta s' è constatato che Arnim, quando era ambasciatore a Parigi, chiamato dal cancelliere Bismarck ad un più esatto adempimento de' suoi doveri, invece di uniformarvisi, tentò di scalzare la posizione del suo superiore, ricorrendo all' Imperatore con un rapporto diretto. È vero che Arnim ha dichiarato che l'accusa mossagli da Bismarck di non conoscere le condizioni della Germania egli la doveva considerare come una delle maggiori offese. In sostanza, però, Arnim voleva fare della politica propria favorevole ai legittimisti francesi.

La Camera di Pest ha votato l' indennità pell'esercizio del bilancio del 1° trimestre dell'anno venturo; ma si dubita del suo consenso alle nuove imposte progettate del Ghyczy, benchè sieno insufficienti a ristabilire l' equilibrio nel nel bilancio. Gli Ungheresi, che dopo aver ottenuto l' autonomia amministrativa nel 1867, si gettarono in spese esagerate, ricusano ora di sottoporsi ai pesi che sarebbero indispensabili per rimediar ai passati errori. E ciò che è peggio non vogliono restringere le spese relative alla milizia nazionale degli « honved » che aggravano molto il bilancio. La *Neue freie presse* si lascia sfuggire, a questo proposito, qualche parola dura, ed accenna persino alla possibilità di un sequestro delle finanze ungheresi, e di una dittatura.

I giornali legittimisti pubblicano, oltre a una lettera di Don Carlos a Dorregaray «che farà brillare in Catalogna il suo gran cuore » un'altra lettera del pretendente a Saballs, che lo colma d' elogi per la vittoria di Castelleno d'Ampurias. Da questa lettera togliamo il seguente periodo: «Io, dice Don Carlos, sono sempre alla testa di questo esercito che non cessa di darmi prove del suo coraggio e della sua abnegazione, sperando che fra poco vedremo coronati gli sforzi che facciamo per liberare la Spagna dal giogo disonorante che subisce. » Si vede che Don Carlos sogna sempre l' Escuriale. A Serrano, che oggi si annunzia andato ad assumere il comando dell' esercito del Nord, la cura, se vuol prendersela davvero, di svegliarlo.

Le riforme che le Assemblee cantonali svizzere vanno introducendo nelle loro legislazioni per conformarle alla nuova Costituzione federale, hanno, per la massima parte, un carattere assai radicale. Il popolo del cantone di Zurigo ha testè approvato, mediante il suffragio universale, una nuova legge di procedura la quale sancisce l' abolizione del giuramento giudiziario, la libertà dell' avvocatura, la pubblicità dell' istruzione preparatoria, la soppressione della ricerca dell' autore nei processi di stampa e l'indennizzo dovuto alle persone assolte da una sentenza. Da ciò risulta che, in materia di stampa, la legislazione della Svizzera era rimasta fino ad oggi ben indietro al confronto di quella di parecchi altri Stati.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 9 dicembre 1874.

A Roma da parecchi giorni piove a secchie e sembra che la pioggia abbia urtato i nervi della Camera, giacchè le ultime sedute furono assai burrascose. Vi fu un po' di torto da una parte e dall'altra; i deputati di sinistra trovandosi in minoranza nella Giunta delle elezioni e nella Camera, credettero fare atto dignitoso dimettendosi; d'altra parte il Mari, presidente della Giunta, fu nel suo recente discorso sulla elezione di Avellino di soverchio austero e quasi aggressivo. Ora, specialmente nel nuovo Parlamento, quando la sinistra conta presso che 200 voti, occorre stare calmi, prudenti e non dimostrare bramosia di stravincere.

Gli sforzi fatti per persuadere i deputati dimissionari a recedere dal loro proposito, non sono riusciti e la maggioranza della Giunta dovrà quindi da sola esaminare le non poche elezioni contestate rimaste ancora sul tappeto. Ma gli animi si sono inaspriti e questo è grave malanno, poichè fa temere serie burrasche in avvenire. Il Ministero è preoccupato, si sente debole e forse per rinvigorirsi con qualche votazione favorevole ha voluto che si procedesse tosto alla discussione sul bilancio dell' entrata, il quale comprendendo tutte le imposte ed i mezzi necessari per far fronte allo spareggio, include quasi un voto di fiducia. Se nella lotta che va ad aprirsi sorgeranno questioni interessanti, ve lo scriverò. E magari che lotta vi fosse, ma quella che procede dallo studio, dall'esame, dal desiderio di migliorare e semplificare il nostro sistema tributario, la lotta che crea è feconda. Invece avremo forse lunghe diatribe contro il macinato, contro la ricchezza mobile, contro il corso forzoso, come se il primo non si assettasse ogni giorno più e la seconda, che rende 160 milioni all'anno, fosse possibile revocarla, ed il corso forzato si potesse togliere senza una equivalente provvista d'oro. Sempre magniloquenti discorsi contro il sistema, mai una seria proposta di riforma.

Oggi furono solenni ad onta del pessimo tempo i funerali del compianto Desambrois, ultimo superstite dell' illustre plejade che firmò lo Statuto. Pare che il Cadorna, ora nostro ministro a Londra, sarà nominato presidente del Consiglio di Stato; ma non prestate fede a modificazioni ministeriali che si connetterebbero con questa nomina e meno ancora all' ingresso del Sella; connubio possibile e desiderato nella scorsa state, ora, causa le mutate circostanze, ritenuto inefficace anche da coloro che dapprima lo sostenevano.

Avete veduto che il dissidio sorto fra la Società dell'Alta Italia ed il Consorzio interprovinciale di Padova, Treviso e Vicenza per la costruzione di alcune linee ferroviarie di seconda importanza si compose favorevolmente. Le provincie costruiranno la sede stradale, la Società farà a sue spese l'armamento e l'esercizio.

Questo risultato non piacque a Venezia, che avrebbe desiderato fossero mutati i tracciati stabiliti. Il Sindaco di Venezia è qui ed ebbe varie sedute coi deputati delle vostre provincie, onde persuadere il Governo a non ritardare un sussidio di circa lire duemille per chilometro per le due ferrovie di Treviso-Montebelluna-Belluno e Mestre-Portogruaro. Ho ragione di credere che il Ministero farà adesione e sarà atto di giustizia, ove si rifletta a quei tronchi che per conto esclusivo dello Stato, senza alcun ajuto di Provincie e Comuni si stanno costruendo nell' Italia meridionale. E notate che trattasi di strade inferiori d'importanza di quelle venete.

Credo anche che tra brevi giorni saranno ripresentate le famose convenzioni colle ferrovie romane e meridionali, convenzioni sulle quali nella scorsa sessione fu relatore il Gabelli, che per la sua franchezza ed esperienza in materie ferroviarie si procacciò potenti ed ingiuste ire.

Mi si assicura che le due elezioni del Galvani e del Collotta saranno convalidate nei prossimi giorni. I vostri deputati son tutti al loro posto ed il loro aspetto dimostra buona salute. Anche questo vi farà piacere.

(Altra corrispondenza)

Roma 9 dicembre.

Se gli onori resi ai defunti potessero far mettere giudizio ai vivi, non sarebbe tanto da deplorarsi la morte del Mellana e del Desambrois. Ma è da scommettere cento contr' uno, che il Mellana, così arguto ed incisivo nella sua opposizione, non si sarebbe mai lasciato trascinare, come il placidissimo e fiaccoloso De Pretis, a farne una che sa del fazioso le mille miglia lontano.

Allorquando la sinistra, ancora speranzosa di accostarsi ad essere una maggioranza, eleggeva a suo candidato il De Pretis, si poteva credere che avesse voluto dare una guarentigia della sua moderazione: tanto il De Pretis, già due volte ministro coi moderati, è moderato egli medesimo! Ma tant' è: egli si è lasciato trascinare dalla foga avvocatesca del Mancini, dalla ambizione concentrata del Crispi, dalla greca e spensierata vivacità del Nicotera ad infrangere il regolamento della Camera, ritirandosi con essi e col Lacava e col Negrotto dalla Giunta delle elezioni, in obbedienza al partito che lo scelse a sua guida.

Il De Pretis è un capo che fa da coda. I faziosi comandano, ed egli obbedisce. Probabilmente egli sospetta già che la sua condotta non sia la più regolare; ma tant' è, facendo da coda invece che da capo, si lascia trascinare sopra una via, nella quale il fu Rattazzi, che conosceva ed osservava i principii parlamentari, non si sarebbe lasciato trascinare di certo.

Accade pur troppo quello che si poteva prevedere quando al senso pratico del Rattazzi, il quale sapeva disciplinare la Opposizione, si sostituivano tanti capi che avrebbero bisogno grande di essere disciplinati essi medesimi, e sopratutto capi di quella regione, dove anche i migliori sono disposti a passare il segno. Le minoranze non possono sperare di diventar maggioranze, se non usando moderazione e conservandosi nella legalità; ma le minoranze violente e riottose e sempre pronte ad uscirne, come la sinistra di adesso non hanno i caratteri di un partito governativo. Il De Pretis, sebbene sia un vecchio parlamentare, ma noto anche per la sua irresolutezza, si è fatto vedere inetto a guidare il partito, e gli altri, indispettiti di trovarsi in minoranza, si abbandonano a violenze, le quali fanno fin d'ora presagire poco bene di questa Camera, che sciupa il suo tempo inutilmente e si disfà da sè nella noja di disutili lotte.

È questa una lezione che ricevono quegli elettori che lascian fare e quegli altri che fanno i dilettanti di opposizione, quasichè di destra o di sinistra non occorresse un Governo. Nella lotta elettorale si sono visti molti, che nelle cose comuni pajono conservare tutto il loro senno, i quali lo perdono affatto nelle cose politiche. Dicevano di cercare il meglio e si gettarono ciecamente in braccio all' ignoto! Ma quello che era ignoto ad essi non lo era a chi è da lungo tempo avvezzo a considerare i fenomeni della vita parlamentare nel nostro e negli altri paesi. C'era tra questi ultimi chi

---

APPENDICE

LA SCOLTURA ALLA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

VENEZIA 1874

La scoltura passa oggidì uno di quei difficili tempi di lotta nei quali sta il germe d' una nuova grandezza o quello di un fatale declino. Se noi contempliamo accuratamente molte fra le più distinte opere italiane dei giovani scultori, apprendiamo facilmente che il grazioso minaccia di soppiantare il bello e che quindi la tradizione artistica potrebbe infrangersi, per una sconsigliata adesione alle facili compiacenze e per un abbandono dello studio profondo e coscienzioso così dei grandi maestri, come del proprio soggetto.

Perchè un pensiero possa essere tradotto in quella raffigurazione che lo risvegli in tutti coloro che la osserveranno bisogna che sia côlto tale atto della natura umana che riassuma la efficacia dell' espressione, coll' estetica della forma.

Non è il primo montanaro che sà riprodurre in creta ciò che vede, non è il primo scolare uscito dalla scuola della statuaria, non è il più ingegnoso tra i raffiguratori della specie umana quegli che farà la più bella statua, ma quegli che sappia raccogliere i suoi maturi pensamenti e infonderli in una creazione.

Ora ne consegue, che alla educazione della mano che opera e dell' occhio che raffigura, bisogna che vada del pari quella della mente che pensa, altrimenti avremo delle bellezze vuote di pensiero, ovvero dei pensieri rimasti allo stadio d' intenzione.

Quindi allorquando codesta educazione della mente si è fuorviata nel vaniloquio delle fraseologie, allora ai grandi pensieri si sostituiscono le fugaci impressioni e la potenza dell' artista si consuma nella molle plasticità, anzichè nella robusta incarnazione dell' idea.

Così la mente che non sà parlare alle menti, parla invece quel solo linguaggio che ha imparato, cioè quello dei sensi ed al senso degli osservatori, degli accaparratori o dei committenti si rivolge per riuscire da un canto a quell' intento, cui non può aspirare su più nobile campo.

La blandizie del vezzo, la moina, la provocazione, la smanceria, entrano è vero nella vita, ma non ritengo che possano prendere quel posto cui aspirano oggidì nella scoltura, poichè quandanche si voglia fare la maggior possibile concessione al realismo, resteranno sempre siccome l'accidente, la penombra, l' eco, anzichè l'idea, l' oggetto, la parola.

Ciò è tanto vero che Venezia non ha saputo fornire alla sua storia artistica un solo grande scultore e che quel medesimo il quale nei suo *busti* sapeva raggiungere una grandiosità senza pari, mancava a sè medesimo, allorchè si scapricciava nelle opere d' invenzione.

La scuola moderna ha tentato di ravviarsi e sebbene non abbia riempita quella pagina di storia che manca all' arte di Venezia, tuttavia non sono meno lodevoli e degni d' encomio gli sforzi che ha fatti e che fa e la costanza che mette nell'attendere al degno proposito.

Ma a questo indefesso lavorio, può nuocere la novissima tendenza che ho sopra notata e che forse sarebbe accennata da talune delle opere di statuaria esposte da artisti della scuola veneziana.

Poichè le fonderie veneziane, che vanno prendendo qualche sviluppo, richiamano dei modellatori, codesta occasione dovrebbe essere accolta come una porta avventurosamente dischiusa dalla fortuna, perchè l'arte veneziana possa espandere la sua virtualità, sviluppare il suo genio, assumere un' impronta ed occupare con molto onore un posto nella estetica contemporanea. Invece, pur troppo, questa circostanza non è affatto usufruita e se badiamo alla marcata tendenza di taluno degli espositori dovressimo credere che sarà per isfuggire senza essere stata sfruttata.

La scuola non risenti queste influenze ed i saggi esposti lo comprovano essendochè in quelle prove gli studenti abbiano ossequito alle influenze autunnali dei loro insegnanti, e considerato un ideale ben più alto di quello cui s' indirizzano gli artisti dell' esposizione.

V' è però alcuna eccezione, mentre una distintissima Inglese, la contessa Isabella Curtis Cholmeley in Bermani, esponeva ben undici sue produzioni le quali come è ben naturale non hanno alcun rapporto coll' arte veneziana e per somma ventura ponno sottrarsi allo addebito suesposto.

Già dalle sue crete apparisce la mano disinvolta di una persona ben dotta nelle discipline dell'arte ed abituata a non lasciarsi impressionare da qualsiasi difficoltà di riproduzione; ma dove l'attitudine dell'egregia donna si specializza è nel ritratto che riesce, con una evidenza toccante.

Per poco che si abbiano in pratica le persone riprodotte nella esposizione se ne scorgono i tratti largamente ed artisticamente definiti.

L'opera tuttavia più ragguardevole è la statua di Pantasilea caduta trafitta. *Victa-victrix.*

Ogni nazione deve la propria espressione artistica non solo al genio, allo studio, alla natura dei materiali alla tradizione, ma benanco allo aspetto fisico del paese in cui la nazione stessa vive.

Venezia deve, io credo, lo splendore della tavolozza dei suoi pittori alla portentosa magnificenza del suo cielo ed alla voluttuosa smussatura delle sue linee lagunari, come deve il rapido declino della sua scoltura all'essere stata essa abbandonata ai soli sussidii dell'arte, senza quello svegliarino prepotente delle grandi masse terrestri.

Non so dimenticare che i grandi scultori vennero sempre da paesi dove la montagna grandeggiava e parmi che siccome dovettero incominciare a raffigurarsi, dalli aspetti scòrti in varie condizioni, la veridica forma di quei colossi, così ebbero campo di ravvisare naturalmente e quasi inconsciamente il processo ideale della ricognizione e della riproduzione avver-

diceva doversi accrescere e migliorare una maggioranza governativa atta a fare ed imporre le utili riforme, non già gettare i più confusi ed inesperti elementi in una opposizione negativa, la quale avrebbe disordinato anche le cose che a poco a poco andavano ordinandosi.

Ora è da sperarsi, che fatti saggi dall'esperienza costoro cerchino di emendare l'errore nelle elezioni suppletorie? Staremo a vederlo.

Per vedere di quali elementi si compone l'Opposizione attuale basti dire, che essa accetta anche il retrivo e clericale Toscanelli ed uno che, come il poeta Cavallotti, entrando nella Camera in virtù dello Statuto e del Plebiscito, dichiara pubblicamente di non sentire la sua coscienza legata all'osservanza di questa legge fondamentale dello Stato, a cui promette fedeltà col suo giuramento. Ed il Cavallotti non è il solo che faccia di tali restrizioni alla parola da lui data. Dove si va con questi principii e con tanta tolleranza di coloro che audacemente se ne fanno belli e tengono per nulla il plebiscito? Non sono questi i naturali alleati dei clericali, del partito antinazionale? Quando l'individuo non rispetta la legge cui la Nazione di sua libera volontà fa a sè stessa, oramai non appartiene più a quella Società che lo protegge col diritto comune. Il Cavallotti sarà un bravo autore drammatico, anche quando copia i *pezzenti* da un romanzo da lui tradotto, ma è un pessimo deputato come tutti coloro che gli somigliano; e guai se il partito che lo tiene per suo dovesse governare l'Italia! In quel giorno non avremmo più molto da vantarci rispetto alla Spagna.

Per la rinunzia dei cinque di sinistra della Giunta delle elezioni possiamo aspettarci più lunghe ed agitate le discussioni su di esse nella Camera. È da aspettarsi però che i rimasti tirino innanzi colla stessa fermezza, essendo pur quei medesimi, che funzionarono nella passata legislatura. Il presidente Biancheri ha scritto ai rinunzianti, che non può accettare la loro rinunzia, essendo essi obbligati dal regolamento a fare il loro uffizio. Adunque la Camera dovrebbe, per far piacere agli indispettiti sinistri disfare il regolamento! Speriamo che ciò non sia, e che la riflessione conduca anche la sinistra a miglior consiglio.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Camera dei Deputati)
Seduta del 10 dicembre.

Leggesi il progetto presentato da *Sella* per l'istituzione delle casse di risparmio postali e quello di *Pissavini* pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Bonghi opta per Lucera, *Miceli* per Cosenza e *Biancheri* per San Remo; *Belmonte* si rimette alla sorte la quale decide ch'egli debba rappresentare Bivona.

Bonghi presenta il progetto di fissare l'indennità di trasferta degli ispettori scolastici: *Spaventa* presenta il progetto di concessione della ferrovia da Candela ad Altella per Porto Venere, e quelli pel riscatto delle ferrovie romane, per la cessione allo Stato delle ferrovie meridionali, per l'appalto delle romane-meridionali e per la costruzione di nuove linee.

Zerbi interroga sulle voci di falsificazione di titoli del debito pubblico, scopertosi in Napoli.

Il Ministro delle finanze, rispondendo, espone che nella state scorsa s'inviarono da Napoli alcune cartelle da 500 e da 1000 alterate. Non esiste falsificazione perchè il titolo è genuino, solo fu raschiato il valore e fattone un altro in sostituzione. Appena seppe ciò, fece subito praticare delle indagini a Napoli onde scoprire i frandolenti, fece esaminare le cedole riscosse nello stesso semestre e seppe non esisterne di alterate; fece preparare all'officina delle carte e valori dei nuovi titoli da 500 e da 1000 con cautele per ovviare ad ogni pericolo avvenire. Assicurato di ciò, pubblicò un avviso il 25 novembre indicando i modi per riconoscere l'alterazione, ed inoltre cominciò a pagare anticipatamente le cedole scadenti il primo gennaio. Nelle cedole presentate al pagamento finora, secondo l'ultimo rapporto, se ne riscontrano tre sole d'alterate, e queste a Napoli, e nessuna altrove. Dice ch'è facile riconoscere la alterazione, e che liberò il cambio con nuove cartelle. Ritiene dunque non esservi luogo ad alcun serio timore.

L'interrogante si dichiara soddisfatto.

Friscia interroga il guardasigilli circa il suo rifiuto di far sollecitamente constatare le traccie di violenze materiali fatte subire ad un imputato d'assassinio nel circondario di Sciacca.

Vigliani dichiara che s'affrettò di chiedere informazioni, le quali non ha ancora ricevute.

Friscia interroga inoltre il guardasigilli circa ai reclami rivoltigli da alcune signore di Sciacca per diversi arresti colà operatesi di noti cittadini.

Vigliani risponde i cittadini arrestati, essere noti mafiosi, camorristi ed essere stati arrestati dopochè l'autorità giudiziaria avea iniziato una procedura contro d'essi. Il loro arresto fu richiesto dalle speciali condizioni del circondario di Sciacca e giustificato dalla legge sulla sicurezza pubblica.

Il presidente dà ragguagli circa i dissensi insorti fra la maggioranza e la minoranza della giunta per le elezioni; dice che s'adoperò a conciliarli, e spera che la minoranza accoglierà le esortazioni.

Depretis, in nome della minoranza, enumera i precedenti fatti, dai quali gradatamente derivò la discrepanza; conchiude dichiarando che, così essendo le cose, essa minoranza non crede d'adempiere bene al suo mandato.

Mari in nome della maggioranza risponde agli appunti fatti ad essa, scagionandola, e dice che essa rimarrà al suo posto.

Il presidente, attese tali dichiarazioni, non insiste nelle sue esortazioni, ed aggiunge che restando tuttavia 11 membri della giunta, questa può continuare legalmente nel suo ufficio.

Si convalidano le elezioni contestate di *Caserta, Pinerolo, Clusone, Villafranca d'Asti, Ostiglia, Recanati, Schio.*

S'ordina un'inchiesta giudiziaria sull'elezione di Pescia, e s'annulla la proclamazione di Chimirri fatta dal Collegio di Serra San Bruno, proclamando invece eletto *Cassibile*. S'ordina ancora un nuovo ballottaggio in Urbino fra *Carpegna* ed *Alippi*.

Approvasi il progetto della leva marittima pel 1875.

---

tendo quei fenomeni locali pei quali ogni aspetto modifica la propria espressione, ed ogni accidente modifica il carattere dell'espressione stessa.

Se le arti dell'Oriente ricevettero nella Grecia e dagli Italioti il soffio della vita, noi possiamo con questa legge spiegarne le ragioni od almeno accertar uno degli aspetti di questa evoluzione, come nel cosmopolitismo Romano possiamo trovar la causa della susseguita decadenza.

Quindi codesta egregia Signora inglese esplica le sue magnifiche attitudini da artista con quella serenità che può sembrar pallida a quelli che adorano le impressioni, ma che è invece il portato di una fina educazione artistica, di un delicato sentimento individuale e particolarmente di quel severo aspetto del paese, che indusse le prime impressioni nella giovane anima della futura scultrice.

Perciò stesso, nel *Genio del Friuli*, d'un autore Friulano, avrei per fermo desiderato qualche cosa di quell'ardimento che fece correre all'armi un gruppo di animosi, anche allora che il successo doveva apparire impossibile, e che aveva condotti alla Venezia del 1848 tanti arditi difensori, dopo d'aver subiti i combattimenti della Carnia e di Jalmicco e di Visco e di aver largamente provveduto alle difese di Osoppo e Palmanova.

L.

ITALIA

Roma. Il progetto della abolizione del contenzioso finanziario, del quale ha parlato l'on. presidente del Consiglio, in una recente riunione della maggioranza, si collega col progetto di riformare l'instituzione del Pubblico Ministero.

A questo verrebbe tolta la parte che ora gli è affidata nelle cause civili, non gli si lascerebbe più che la parte fiscale nei giudizii penali, sottraendolo a quella ingerenza governativa, alla quale è, in qualche modo, ora soggetto, come emanazione del potere esecutivo. E invece dell'incarico delle conclusioni in materia civile, al Pubblico Ministero verrebbe dato, in via ordinaria, l'altro di sostenere le cause demaniali avanti i Tribunali, salvo il ricorso, in caso di molto lavoro o del bisogno di più avvocati, a quelli del Foro.

Anzichè addentrarci nell'esame in merito della proposta, ci limiteremo a considerare che, data questa estensione alla riforma, l'abolizione del contenzioso finanziario non seguirà probabilmente così tosto, come a bella prima si sarebbe potuto credere.

— Dopo aver parlato delle ultime deliberazioni prese in ordine ad alcune elezioni della Giunta per le elezioni stesse, il corrispondente romano del *Corr. di Milano* scrive:

«Ma quando tutte queste conclusioni, deliberazioni e proposte della Giunta, o per meglio dire, della maggioranza della Giunta, verranno davanti alla Camera che deve giudicare in ultima istanza, vi lascio immaginare che discussioni sorgeranno. Le tempeste dei giorni scorsi son nulla in paragone di quelle che ci si preparano.

Jersera correva voce che il Re avesse mandato a chiamare l'on. Minghetti per conferire con lui sulla situazione. Si ha un bel dire, ma così non si va avanti. Il contegno della Sinistra rende impossibile qualunque lavoro.

Il presidente Biancheri vedendo l'impossibilità di dirigere e guidare la Camera presente, voleva dimettersi anch'egli. Ne fu dissuaso, o almeno si è ottenuto da lui che sospendesse di mandar ad effetto la sua risoluzione.

Tutto ciò ch'io vi scrivo non è che la schietta verità. Ma non bisogna credere che questo stato di cose sia sorto all'improvviso. No; esso è conseguenza di una lunga serie d'errori, e la legislatura presente è la continuazione della legislatura passata. Questo ci rende molto incerti per l'avvenire».

ESTERO

Austria. Discutendosi alla Camera dei deputati di Vienna il 10 corr. intorno alle scuole medie, Werber deplorò che la lingua ufficiale tedesca venga adoperata dalle autorità scolastiche nelle loro relazioni colle scuole czeche; e parlò a favore della costruzione di un edifizio proprio per il ginnasio czeco di Brünn. Hallwich si lagnò che nell'assunzione della scuola reale superiore di Budweis non si abbia avuto riguardo ai diritti dei maestri che vi erano impiegati, e Bareuther biasimò di non avere impiegato il direttore della scuola Lippert perchè fa educare i suoi figli senza confessione.

Mildschuh parlò in modo molto conciliativo, desiderando che si appianino le divergenze esistenti fra il suo partito e il Governo. Klaic chiese che la lingua slava venga introdotta quale lingua d'insegnamento della Dalmazia; Meznik deplorò l'abbandono delle scuole medie slave in confronto delle tedesche, e Keller chiese che si abbia riguardo agli italiani della Dalmazia. Il ministro dell'istruzione constatò la disposizione del Governo di venir incontro anche con sagrifici a tutti i giusti desiderii delle varie nazionalità sul campo scolastico.

Francia. Chi lo crederebbe? Monsignor Dupanloup, l'autore della *Lettera a Marco Minghetti*, «considera la fermezza di Pio IX come una disgrazia per la chiesa: egli disapprova l'appello al diritto in favore della santa sede; condanna in principio il potere temporale; piacerebbe a lui, che il Santo Padre spingesse l'umiltà fino a riconoscersi suddito di Vittorio Emanuele e scolaro devoto dello spirito moderno.» Ebbene, ciò è scritto e stampato nell'*Etoile* d'Angers, e firmato dall'abate Bourquard, legittimista e cattolico ardente.

Il conte di Falloux accusato anch'esso di empietà, si difende vivamente con una lettera pubblicata dal *Français*, e si studia di provare, nello stesso tempo, che il vescovo d'Orléans è un papalino dei più fidi; non importa: monsignor Dupanloup, per gli «ultramontani», sarà sempre una cattolico liberale.

— Il duca d'Aumale continua a contrarre prestiti col Credito fondiario; negli scorsi giorni ha riscosso altri tre milioni. Molti si chiedono che cosa debba fare il duca di tanto denaro.

— Il *Républicain de la Loire* dice correr voce che l'ex imperatrice Eugenia si trovi attualmente a Chambon nelle vicinanze di Saint-Etienne presso un ex deputato. La *France*, ripetendo tale notizia sotto riserva, aggiunge essere infatti a sua cognizione che tre ex deputati dell'impero abitano nei dintorni di Chambon, fra i quali il signor Bouchetal Laroche.

Spagna. Scrivono da Madrid al *Bien public* che l'ex maresciallo Bazaine, ivi giunto, come è noto, già da tempo, vive una vita ritiratissima, occupandosi alacramente della redazione di una Memoria che conterrà curiose rivelazioni su molti personaggi importanti dell'ex impero.

— Si hanno dei dettagli sul tentativo di rivolta militare che ebbe luogo a Madrid. Un certo numero di soldati provenienti dall'ultima leva si rifiutavano di partire per il teatro della guerra, basandosi al decreto che li chiamava sotto le armi, in cui era detto ch'essi non avrebbero servito al di fuori delle rispettive provincie. Grazie alle misure prese dal generale Rivera, gli ammutinati hanno finito per cedere e partire. A questo proposito giova osservare che lo spirito d'insubordinazione si manifesta nelle truppe del governo di Madrid ogni qualvolta la prospettiva d'un successo definitivo contro i carlisti fa rivivere le speranze dei capi alfonsisti dell'esercito.

Svizzera. Il *Journal de Geneve* e la *Gazz. de Lausanne* smentiscono formalmente che da Berlino siano giunte al Governo federale dalle Note confidenziali relativamente all'organizzazione militare della Svizzera.

Russia. Sotto il titolo: *La Russia nel XIX secolo* il sig. Lengeenfeldt ha pubblicato a Berlino un libro che è analizzato dalla *Kreuz Zeitung*. «In realtà, essa dice, è un fenomeno straordinario nella storia il vedere le riforme più larghe ed essenziali introdotte senza provocare nessuna resistenza per parte della nobiltà e senza nessuna esagerata pretesa delle classi nuove alla vita civile. In un lasso di tempo relativamente molto breve, l'emancipazione dei contadini, la riforma giudiziaria, le diete provinciali e comunali, l'amministrazione autonoma delle città e il servizio militare obbligatorio si seguono a certa distanza. Tuttociò prova che la vita sociale in Russia riposa sopra principii molto sani e che l'imperatore Alessandro ha innalzato tutte le riforme sopra basi solide e nazionali, non avendo creato nulla di incompatibile con lo spirito nazionale.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 50600-8235, Sez. I.

R. INTENDEZA DI FINANZA IN UDINE.

Avviso

Nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dei giorni 3 e 4 dicembre corrente n. 288-289, è stato pubblicato il Reale Decreto del 19 novembre precedente, col quale venne approvato il Regolamento per l'applicazione della legge 3 giugno 1874 n. 1952 relativa alle tasse sulla fabbricazione dell'alcool e della birra.

Stante il ritardo avvenuto nella pubblicazione del Regolamento di cui trattasi, si fa noto al pubblico, per norma di tutti i fabbricanti, che il termine stabilito dall'art. 111 del Regolamento medesimo per la nuova denuncia delle fabbriche esistenti, per ministeriale deliberazione rimane prorogato a tutto il 20 dicembre corrente, dovendo la Legge in discorso attivarsi col primo gennaio p. v.

Vengono inoltre avvertiti, specialmente i fabbricatori di birra, dell'obbligo che loro corre per l'art. 6 del Regolamento surripetuto, di far stazzare i rinfrescatoj, munendoli di spranghette graduate indicanti la quantità del liquido secondo i diversi punti di riempimento del rinfrescatojo.

Viene altresì notificato ai fabbricanti di alcool, nel caso di pagamento della tassa sulla quantità e grado di forza del prodotto, che devono al più presto mettere le loro fabbriche nelle condizioni volute dall'art. 17 del Regolamento, segnatamente per ciò che concerne i recipienti graduati destinati a raccogliere il liquido che sorte dall'apparato di distillazione.

Viene poi da sè, che non vengono esclusi dall'obbligo della denuncia, entro il termine prefinito, coloro che producono alcool in dettaglio, o posseggono apparati distillatori.

Gli Uffici che secondo le località verranno incaricati della riscossione delle inerenti tasse, e del ricevimento delle accennate denuncie, sono i qui in calce indicati:

Distretti.		Uffici.
Udine. Dogana Principale interna di Udine (Ufficio principale).		
S. Daniele. Magazz. di vend. d. Privat.		S. Daniele
Spilimbergo	id.	Spilimbergo
Maniago	id.	Maniago
Sacile ed Aviano	id.	Sacile
Pordenone	id.	Pordenone
Codroipo	id.	Codroipo
Latisana	id.	Latisana
S. Vito	id.	S. Vito
Cividale e S. Pietro al Nat.	id.	Cividale
Tolmezzo, Ampezzo e Moggio	id.	Tolmezzo
Gemona	id.	Gemona
Tarcento	id.	Tarcento
Palmanova. La Dogana di Palmanova.		

Udine, addì 10 dicembre 1874.

L'Intendente
TAJNI

Promozione. L'egregio presidente del Tribunale di Udine signor Giambattista Carlini fu con recente decreto reale promosso a consigliere presso la Corte d'appello di Venezia.

Disposizioni ministeriali. Con ministeriale Decreto 16 novembre 1874 questo Ispettore di P. S. signor cav. Cesare Palmeri venne tramutato alla Prefettura di Genova.

Con ministeriale Decreto di pari data l'Ispettore di 1ª classe signor Dal Fabbro Giulio Cesare attualmente addetto alla Questura di Palermo venne destinato a Udine.

Lotteria di Beneficenza. Non intendiamo di far la *reclame* ad un progetto che non ne ha punto bisogno, e che non ne abbia bisogno lo prova l'esperimento già fatto e la sicurezza che anche stavolta i cuori gentili risponderanno ad un appello fatto loro in nome dei poveri. Vogliamo ricordare soltanto che l'epoca stabilita pella lotteria si avvicina, dacchè pochi giorni ormai ci dividono dalla festa di Natale in cui la lotteria deve aver luogo. Avvertiamo poi che, dal prossimo lunedì, cominceremo a pubblicare sul nostro giornale i nomi degli offerenti e l'elenco degli oggetti donati, proseguendone la pubblicazione man mano che ci saranno comunicati.

In Udine, come in altre città sorelle, l'apprendimento delle lingue straniere (e specialmente della tedesca e della francese) è diventato parte essenziale dell'educazione giovanile. Per la vicinanza con domini tedeschi dell'Austria e per continui rapporti commerciali, la lingua tedesca ebbe sempre tra noi maestri esperti e molti desiderosi d'apprenderla; come è a riconoscersi che la lingua francese la si insegna ora, non solo in taluni Istituti maschili e femminili, bensì anche nelle famiglie di mediocri fortune. Quindi salutiamo con piacere la venuta tra noi d'un nuovo Professore di queste lingue, che per nascita appartiene alla nostra Provincia, ed è il signor Antonio Renier. Egli nell'insegnamento usa un metodo facile e pratico, e può unirci il corredo di svariate cognizioni specialmente ne' rami commerciali. Chi volesse valersi dell'opera sua, può rivolgersi alla Libreria del signor Luigi Berletti. Il Renier andrebbe nelle famiglie, come è disposto a dar lezioni collettive alla sera a que' giovani che passano la giornata in qualche negozio, e che, intervenendovi, compirebbero, con tenue spesa e con grande vantaggio, la propria istruzione.

Da note persone ci venne raccomandato il Renier, e noi lo raccomandiamo al gentile Pubblico udinese.

R. Istituto Tecnico di Udine.

Lezioni popolari.

Lunedì 14 dicembre 1874 dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, nella Sala maggiore di questo Istituto, si darà una lezione popolare, nella quale il direttore prof. ing. M. Misani tratterà *del passaggio di Venere sul disco del Sole*. (Continuazione e fine).

Una buona azione. In Tarcento martedì 8 corr., due forestieri, oste uno e l'altro carradore, presero stanza alla Locanda Ferigo; e, dopo essersi ritirati in camera, per coricarsi, inquantochè ben *sacomati* con generose libazioni, pensarono di scendere di nuovo per far nuovi sacrifizi a Bacco. Gironzolarono pel paese facendo il *via-crucis* delle osterie; ed a tarda notte si accorsero che ad entrambi mancavano i portamonete. Indarno si rivolsero all'autorità di P. S. locale, le di cui zelanti indagini tornarono frustranee. Per cui nel mercoledì se partirono disperati di mai più rinvenire i tacquini perduti, che contenevano poco meno d'un migliajo di Lire.

Fortuna volle però che detti forestieri avettero fermato alloggio nella onorata locanda del sig. Cesare Ferigo, la di cui onesta cameriera, Catarossi Giuditta di Tricesimo, nel rifare i letti, rinvenne i portamonete perduti, nascosti sotto i capezzali; e di accordo col padrone della locanda, cui tosto informò della scoperta, consegnò ogni cosa in deposito dell'Autorità, a di cui cura vennero quest'oggi restituiti i portafogli perduti ai rispettivi proprietari. Un brava alla onesta Giuditta.

Tarcento, 11 decembre 1874.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 13 dicembre dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1|2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia.
2. Sinfonia «La figlia di madama Angot» Lecocq
3. Valzer «Natalie» Pagano
4. Duetto «La forza del destino» Verdi
5. Mazurka «La furlane» Michielli
6. Cavatina «Aroldo» Verdi
7. Polka Strauss

Teatro Minerva. Questa sera la drammatica compagnia Coltellini e Vernier dà la sua prima recita rappresentando *L'Amore*, commedia in 5 atti di C. Vitaliani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 7 dicembre contiene:

1. R. decreto 15 novembre che instituisce in Roma un Museo d'istruzione e di educazione e gli assegna per sede le sale attigue al R. Liceo E. Q. Visconti.

2. R. decreto 15 novembre che autorizza la Società mantovana di panificio, sedente in Mantova, e ne approva lo statuto.

3. R. decreto 6 settembre che autorizza la Banca mutua popolare agricola milanese e ne approva lo statuto.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in Carlentini, provincia di Siracusa, ed in Roncade, provincia di Treviso.

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 dicembre contiene:

1. R. decreto 15 novembre, che istituisce nel corpo Reali equipaggi una categoria di graduati e comuni, incaricata specialmente del servizio relativo alle torpedini, ai ginnoti ed ai siluri. Gli uomini appartenenti a questa categoria, prendono il nome di *torpedinieri*.

2. R. decreto 7 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Fuligno e di Verres pel 20 del corr. mese; occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 27 dello stesso mese.

3. R. decreto 19 novembre, che dal fondo per le sprese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 36ª prelevazione nella somma di L. 1,900 da portarsi in aumento al capitolo 50 del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

4. R. decreto 19 novembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 33ª prelevazione nella somma di lire 30,000 da inscriversi al capitolo 58 del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

Questi due ultimi decreti saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

5. R. decreto 26 novembre che determina la stampa delle cartelle della rendita di lire 500 e di lire 1000 che saranno emesse con godimento dal 1. luglio 1875 e successivi.

6. Disposizione nel personale delle carceri.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 10:

È stata oggi distribuita la Relazione dell'onorevole Mantellini sul bilancio dell'entrata. È probabile che durante la discussione del medesimo, il Ministero ponga la questione di Gabinetto, desiderando che la Camera non prenda le vacanze di Natale, senza prima essersi pronunziata formalmente sulla questione politica.

E più oltre:

Il progetto di legge per la sicurezza pubblica non sarà pubblicato che a giorni, essendovi uniti molti allegati tuttavia in corso di stampa.

I cinque deputati della sinistra membri della Commissione per le elezioni, intesi nuovamente cogli amici, deliberarono di insistere sulla loro dimissione, incaricando l'onor. Depretis di indicarne i motivi alla Camera. *(Naz.)*

— La Sinistra ha eletto il Comitato per le elezioni suppletive. L'on. Nelli è presidente; e ne fanno parte gli on. Ghinosi, Nanni, Sorrentino, Varè, Ercole, Pierantoni, Longo, Billi, Lazzaro, Rega.

— La *France nouvelle*, dello stesso colore politico dell'*Union*, pubblica il brano seguente della lettera scritta dal conte di Chambord al sig. de la Rochette:

«Dite ai nostri amici che desideriamo non sia portato nessun impaccio alla consolidazione dei poteri del Maresciallo; se fossero necessarii dei poteri dittatoriali, si votino, ma desideriamo che non sia votata nessuna misura e nessuna legge, che possa dare al settennato un carattere *impersonale*, che potrebbe ritardare la restaurazione della Monarchia».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tolosa 8. *(Di fonte carlista)*. Ieri, 4000 repubblicani, usciti da Hernani, hanno attaccato le nostre linee d'Andoain, a due chilometri. Il nemico è stato battuto completamente, lasciando in nostro potere un centinaio di morti e prigionieri.

Il suo attacco è stato rinnovato questa mattina, ed ha durato tutta la giornata. I repubblicani sono stati respinti in disordine a Hernani.

Roma 9. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Comunicato: In seguito all'avviso pubblicato nel n. 282 di questa *Gazzetta*, venne sparsa la notizia che esistevano molti milioni di rendita falsificata. Questa notizia è assolutamente falsa, mentre tre sole furono le cedole, non falsificate ma alterate a mano, che presentaronsi a Napoli pel pagamento semestrale, e in nessun'altra città furono presentate cedole alterate.

Ravenna 10. Il Tribunale condannò dieci sottoscrittori del manifesto e protesta pegli arresti di Villa Ruffi, ad un mese di carcere e a 1300 lire di multa.

Berlino 11. *(Processo Arnim)*. Leggonsi le lettere di Bismarck ad Arnim, ritenute dall'accusato. In queste lettere Arnim è biasimato per alcune parole per Thiers e pei suoi rapporti insufficienti. Bismarck chiedevagli maggiore obbedienza ai suoi ordini e rimproveravagli di ignorare le cose della Germania. In seguito a ciò Arnim indirizzò immediatamente un rapporto all'Imperatore.

Versailles 10. L'Assemblea approvò il progetto che obbliga al servizio militare gli stranieri nati in Francia. È smentito che l'estrema destra voglia interpellare sulla politica estera. L'Ufficio della Camera, incaricato di esaminare l'elezione di Bourgoing nella Nièvre, chiese al ministro della giustizia comunicazione dei documenti presentati al Tribunale circa l'esistenza del Comitato centrale bonapartista. Il ministro rispose che comunicherà i documenti, se l'affare si rinvierà al Tribunale. L'Ufficio decise di aggiornare la convalidazione della Nièvre.

Pest 10. La Camera approvò il progetto di prelevare le imposte pei primi tre mesi del 1875.

Madrid 10. Serrano è partito pel Nord.

Alessandria 10. Il Kedevi ricevette una deputazione di sottoscrittori pel suo monumento, presentante un indirizzo. Il Kedevi ringraziò; disse che sperava che la ferrovia di Sudan si terminerà in cinque anni; parlò nell'annessione di Darfur.

Ultime.

Nuova York 11. Lo Schooner *Eclipse* fu catturato nelle acque di Cuba dagli spagnuoli, ma poscia rilasciato in seguito a rimostranza del Consolato inglese, essendo che le carte di bordo erano perfettamente in regola. I passeggieri furono però tenuti in arresto.

Berlino 11. In seguito alla domanda della difesa, accolta dal tribunale, perchè venga citato a comparire il prof. Lewis che diede ad Arnim il consiglio di trattenere i documenti, la seduta è differita sino a sera. Ripresa la seduta, Arnim ammette che egli solo aveva le chiavi dell'Archivio dell'Ambasciata, e dice che non ebbe luogo la consegna dell'Archivio quando abbandonò l'ambasciata. Il testimonio Wesdehlen depone sulle pratiche in uso negli Archivii, e lo stesso fa il testimonio Hammersdorfer ed ammettendo la possibilità che alcuni documenti siano stati posti fuor di luogo, dice che Arnim è molto miope e che perciò spesso spostò dei documenti.

Berlino 11. (Processo Arnim). Viene letta la risposta di Arnim alla lettera di Bülow del 5 agosto 1874, la quale sostiene che Arnim dopo essere stato messo in disponibilità, non è più soggetto al potere disciplinare dell'Uffizio degli esteri. Il segretario intimo Scheven depone di essere venuto a conoscenza dei mancanti documenti appena per mezzo del segretario Holstein, il quale cercava dei documenti ecclesiastico-politici per Hohenlohe. Il difensore Dockhorn sostiene che Holstein abbia confessato nel dicembre 1873, di fronte ad Arnim, di essere stato incaricato da Berlino di sorvegliare e riferire su di Arnim. La Corte di giustizia delibera, dietro proposta del pubblico ministero, di citare telegraficamente qual testimonio Holstein.

Berlino 14. (Processo Arnim, prosecuzione). Sul terzo gruppo di documenti Arnim osserva ch'egli comprovò ove, meno pochi, fossero rimasti i dispacci mancanti; nulla può dire riguardo ai rapporti; dice che il personale dell'Ambasciata non può venir accusato della benchè lieve negligenza, egli ne assume tutta la responsabilità. Il prof. Lewis depone che Arnim lo ha più volte consultato, se in luogo di attendere il processo giudiziario da parte dell'Ufficio degli esteri, non avrebbe dovuto egli stesso presentare petizione pel riconoscimento del diritto di proprietà dei documenti, indi una petizione per essere indennizzato nei suoi emolumenti.

Si passa indi alla lettura dei documenti della 3.ª categoria. I testimonii giunti da Parigi, meno Wesdehlen, vengono licenziati e il dibattimento è aggiornato.

Marsiglia 9. Questa notte l'astronomo Borelly ha scoperto una brillante cometa a Nord; dal suo movimento e dal suo splendore è probabile che fra poche settimane sarà visibile ad occhio nudo.

Parigi 11. Il *Journal des Débats* commenta, approvandola, una lettera di un suo abbonato sul connubio. — Pare si confermi che è giunto un mandatario da Frohsdorf, con istruzioni verbali del conte di Chambord. — Fu sequestrato l'*Aigle*, almanacco di Paul de Cassagnac.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	742.3	740.4	739.0
Umidità relativa . . .	52	63	69
Stato del Cielo . . .	misto	misto	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.E.	S.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	1	1	2
Termometro centigrado	3.3	4.6	3.2

Temperatura (massima 0.9 (minima 0.2

Temperatura minima all'aperto —0.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 dicembre

Austriache	187.3[8]	Azioni	141.1[2]
Lombarde	79.1[4]	Italiano	67.1[8]

PARIGI 10 dicembre

3 0[0] Francese	62.65	Azioni ferr. Romame	76.25
5 0[0] Francese	99.37	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3920	Obblig. ferr. romane	193.—
Rendita italiana	67.95	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	293.—	Londra	25.17.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.7[8]
Obblig. ferrovie V. E.	199.—	Inglese	92.1[16]

LONDRA, 10 dicembre

Inglese	92 1[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 5[8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 11 dicembre.

Rendita 75.37-75.32 Nazionale 1780-1775. — Meridionali 358-356 — Francia 110.90 — Londra 27.54.

VENEZIA, 11 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.25 e per fine corr. p. v. a 75.35.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.18	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.63 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.49 —	»	—.— p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	73.10	a L.	73.15
» » » 1 lug. 1874	»	75 25	»	75.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.18	»	22.19
Banconote austriache	»	249.—	»	249.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per cento
» Banca Veneta	5.1[2	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	» »

TRIESTE, 11 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1[2	5.22.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane inglesi	»	11.17	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 10	al 11 dic.
Metalliche 5 per cento	fior.	69.60	69.65
Prestito Nazionale	»	74.90	75.—
» del 1860	»	109.70	109.65
Azioni della Banca Nazionale	»	996.—	996.35
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	238.50	237.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.55	110.55
Argento	»	105.70	105.80
Da 20 franchi	»	8.89.1[2	8.89 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	ad L.	21.87
Granoturco nuovo	»	»	10.69	»	12.30
Segala	»	»	14.25	»	14.41
Avena	»	»	10.80	»	11.—
Spelta	»	»	—.—	»	25.07
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.28
» da pilare	»	»	—.—	»	12.78
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.17
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.93
Saraceno	»	»	—.—	»	10.59
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	29.72
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	25.62
Lenti	»	»	—.—	»	26.41
Miglio	»	»	—.—	»	23.25
Castagne	»	»	—.—	»	7.12

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.60 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato).

Se Cristo avesse detto alla Samaritana: «Maledizione a te, o donna, che ti macchiasti con la colpa,» certo Maddalena abbrucierebbe oggi nell'inferno. Quale divergenza di idee e di modi!

Come oggi l'Arcangelo Gabriele annunciava a Maria che partorirebbe rimanendo vergine, D. Pietro Cossio Vicario-sostituto di Tarcento, esordendo in argomento nella Chiesa della Madonna di Aprato, disse invece che il borgo di Aprato chiamavasi altre volte *Borgo dei Rospi* (*vulgo* savis), ed oggi si chiama *borg des Scrov*... avendo però l'accorgimento di surrogare al termine delle parole un *già c'intendiamo*. Parole di una moralità tutta teologale!

Alcuni di Aprato, ammirati per il coraggio e per l'eloquenza di D. Pietro, non potendo presentargli un lauro (qual conviensi a sì facondo oratore), credono doverne pubblicamente ringraziare, come pure ringraziano Monsignore che ci fece scendere dall'oratore energumeno sino a codesto che così usa il vernacolo condito di maldicenze devote.

Povera chiesa!

Tarcento Aprato 8 dicembre 1874

T. R.

In omaggio alla verità devo amplamente dichiarare falsa la dichiarazione che il signor Gustavo Cavallini, attuale Amministratore dello stabile in Fraforeano, ha fatto inserire a mio carico nel N. 295 di questo Giornale — chè non sono che bugiarde insinuazioni per tentare di esimersi dagli obblighi che ha meco, smentendo agli assunti impegni.

Non è immaginario il mio credito, ma di diritto; non è di sole 200 lire, ma per importo maggiore, e con altre 1000 lire fra piante e terre che dietro ordinazione sua feci venire e sono a di lui disposizione, e che ora con cavillosi pretesti tenta ad esonerarsi. Infine non ho mai a chicchessia proposto, nè fatto il giro di questo credito; non è mia abitudine di fare questo, e l'insinuare di farlo a favore *dell'uno o dell'altro* e anche per un *vantato* credito, sappia bene il signor Cavallini che io ho tutt'altri principi per immaginare nemmeno, e conoscere come si potesse fare.

Ciò a rissposta della dichiarazione suindicata, che per tutto quanto mi darà il diritto saprò opportunemente valermi dei Tribunali.

FRANCESCO ORIANI
Giardiniere Municipale.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Il Municipio di Ligosullo

AVVISA 2

che in forza alla deliberazione Consigliare 4 ottobre 1874 resta aperto il concorso a tutto il corrente mese al posto d'una Guardia Boschiva Comunale coll'annuo stipendio di L. 350, pagabili mensilmente postecipate, nonchè L. 70 annue per la divisa. Si avverte pure che la preferenza sarà a favore di chi avrà prestato servizio militare.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio Municipale li seguenti estremi:

1. Fede di nascita;
2. Certificato Medico;
3. Fedine politiche;

Dall'Ufficio Municipale Ligosullo li 6 dicembre 1874.

Il Sindaco
GIOV. MOROCUTTI

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL 19° REGGIMENTO CAVALLERIA (GUIDE)

AVVISO

di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 novembre 1874 n. 15 per la provvista di n. 600 paia stivali a lire 16 al paio in 6 lotti di cento paia caduno e per lire 1600 e complessivamente per tutti i sei lotti per L. 9600 da consegnarsi in Udine presso il Consiglio suddetto, cinquanta paia per ogni lotto entro il mese di marzo 1875 e cinquanta paia entro il successivo mese di aprile è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di 5.62 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 30 dicembre 1874 ad un'ora pomerid. (tempo medio di Roma) spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del consiglio suddetto, dalle ore 9 alle 11 ant. di ciascun giorno precedente al 30 dicembre suddetto.

Dato in Udine, 9 dicembre 1874.

Il Direttore dei conti
CIRIO.

ATTI GIUDIZIARJ

A richiesta del sig. Luciano Nimis di Nimis, con domicilio in Udine presso il suo procuratore P. Linussa.

Io sottoscritto usciere adetto alla Pretura del I Mandamento di Udine ho notificato copia del ricorso prodotto dal richiedente suddetto e relativa ordinanza 30 ottobre 1874 del l'ill. sig. Pretore di Tarcento con cui accordava il duplice esperimento d'asta del credito di f. 954.80 proposto da Giuseppe Paolin, verso Simoni fu Simoni Costaperaria di Vernasso, e gli ha pure notificato copia dell'avviso d'asta rilasciato dalla Cancelleria della Pretura del mandamento di Tarcento addì 3 ottobre 1874 col quale venivano fissati i giorni 29 e 30 dicembre 1874 pei due esperimenti d'asta.

Udine, li 12 dicembre 1874.

G. ORLANDINI, Usciere.

Avviso per nomina di perito.

Il sottoscritto avvocato dott. Federico Valentinis qual procuratore del sig. Emilio fu Francesco Braida di Ceggia rende noto che procedendo all'esecuzione forzata dei sottodescritti immobili di ragione dei signori Paolin Antonio q.m Giovanni e Paolin Gio. Batt. e Giuseppe q.m Vincenzo di Muzzana produce istanza all'ill. Presidente di questo R. Tribunale perchè nomini un perito che abbia ad effettuarne la stima.

Immobili da stimarsi
in Comune censuario di Muzzana.

N. 402 Orto di pert. 0.08 rend. l. 0.30
» 406 id. » 0.15 » 0.56
» 1852 a Casa che figurava di pert. 0.30 rend. l. 14.40.

Ed i quali beni costituenti un solo corpo confinano a levante e mezzodì con Zignoni, a ponente con Cisint Luigia e Comune di Muzzana, a tramontana con Schneider Ilario q.m Gio. Batt.

AVV. VALENTINIS FEDERICO.

N. 40 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che l'eredità di Rossi Francesco fu Gerolamo, morto intestato a Interneppo frazione del Comune di Bordano nel 12 ottobre 1874, venne accettata beneficiariamente dai figli Rossi Giovanni e Pietro fu Francesco, pur di Interneppo, dal primo anco quale tutore delle sorelle minori Caterina, Lucia, Maria-Teresa, ed Elena Rossi, come nel verbale 22 novembre p. p. a questo numero.

Gemona, 4 dicembre 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

N. 41. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Brollo Francesco fu Antonio detto Mulinut, morto in Campo di Gemona nel 28 agosto 1874, venne accettata beneficiariamente, a base del di lui testamento 19 agosto 1874 al n. 370 di repertorio del signor notajo Celotti cav. dott. Antonio, dai figli Antonio Leonardo Brollo, e dalle figlie minori Elisabetta e Domenica Brollo mediante la loro madre Anna Brondani vedova Brollo, tutti stanti in Campo di Gemona, come nel verbale 22 novembre 1874 a questo numero.

Gemona, 4 dicembre 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

al N. 42. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Turisini Domenico fu Giacomo detto Burin, morto in Alesso frazione del Comune di Trasaghis il 9 ottobre 1874, venne accettata beneficiariamente, a base del testamento olografo 14 gennaio 1874, deposto in atti di questo sig. notajo dott. Onorio Pontotti, dai figli Turisini Giacomo, Maria moglie di Pietro Stefanutti detto Milanese, e Giovanna moglie di Pietro Stefanutti detto Pilleal, nonchè da Maria Cucchiaro vedova di Floriano Turisini per li minori nipoti del defunto Valentino e Lucia fu Floriano Turisini, tutti di Alesso, come nel verbale 25 novembre p. p. a questo numero.

Gemona, 4 dicembre 1874.

Il Cancelliere
ZIMOLO.

BANDO

di accettazione ereditaria.

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA DI CIVIDALE

rende noto

che l'eredità di Gio. Batt. Tramonti detto Tramontini fu Bortolomeo morto in Mediuzza li 10 dicembre 1873 con testamento 13 marzo 1873 depositato in atti dott. Caruzzi, registrato in Cividale li 3 gennaio 1874 al n. 5 colla tassa di l. 14 fu accettata col beneficio dell'inventario il giorno 24 novembre corr. in quest'ufficio dalla di lui vedova Ermenegilda Burello di Natale per sè e per conto ed interesse dei propri figli minori Agnese e Maria-Anna fu Gio. Batt. Tramonti residenti in Mediuzza in base al testamento stesso.

Cividale, 27 novembre 1874.

Il Cancelliere
FAGNANI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

Supplemento straordinario al GIORNALE DI UDINE N. 296 — Sabato 12 Dicembre 1874.

SOCIETÀ GENERALE DI ASSICURAZIONI

Contro le perdite sul Turf

Sede Sociale 25 Moorgate Street, *Londra.*

Succursali a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton. ec. ec. ed in tutti i centri ippici.

COMITATO DI DIREZIONE:

Presidente. — **Lord Lennox.** *Vice Presidente* — **Sir Henry Horatio Wraxall** (Baronet) Bolingbrooke Park, Surrey. *Amministratori* — Signori **Captain H. C. Berkley** Tattersall London. — **Duca E. Pinelli de Castelluccio**, Tocco, Cosenza. — **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey.—**Captain Hamblyn Bent R.A.** 12 Regents Square London.—**William Osborne** *Amministratore, Gerente, 25 Moorgate Street London.*

Banchieri — **The Bank of England.** — **The London and County Bank** e tutte le sue succursali. *Consulente Legale della Società.* — **W. E. Goatly Esq.** primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Britson Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di far fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf* sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Brettagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di benefizio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente *Bookmaker* che solo ha interesse alla cosa, lavora per sè e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da Corse, i loro proprietari, i loro *traineurs*, i loro jockeys, la fluttuazione della côte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *attuale*, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del *Bookmaker* è la condizione sine qua non del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrifiz. del Capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i *Bookmakers* e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono *la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.*

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti un benefizio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1/2 0/0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati. Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuoldarsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza il è il listino (côte) *capitale*! Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorchè a un enorme giro di fondi si aggiunge una intima conoscenza e profonda di tutti dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *al venti* contro *uno.* Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al *sette* contro *uno*: utile netto *tredici* punti dei quali profittano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenze che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di Ottobre (16 Ottobre 1874) al Newmarket.

Corse di Newmarket (messa Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senz'altra operazione
Pentitre	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L.S.400

Ora queste 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed e con questo primo benefizio (che la Società ha *quintuplicato* sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L'unione fa la forza* ed è l'agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un *utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.*

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali resultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non saprebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti *Agenzie di Parigi* che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i Capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili, *senza esporsi a subire una perdita.* La Società Generale fa la guerra ai *Bookmakers*, gli impedisce di approfittare del candore del pubblico poco cognito delle finezze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del *Ring.* Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere *dapprima* tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti.

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre *l'entrainement* ha luogo.

È così privato de'suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare *primo* allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'intrapresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine d'impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere l'esempio dei proprietari, impegnano il loro denaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i *meetings*) Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale *non porta nemmeno un franco* del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come *favorito.* Il compagno di scuderia guadagnò la corsa; gli iniziati incassano dei benefizi inauditi, mentre il *favorito* sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati, illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale ispirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle malignità ed espedienti del *Betting Ring.*

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un *Bookmaker* assicurando a loro de'benefizi considerevoli *senza esporle alla più piccola perdita.* Lo scommettente che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma *una certezza morale di incassare un benefizio* più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono *enormi* e la commissione non è che il 2 1/2 0/0; si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede nè della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa *garantisce* contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa *assicura anticipatamente un beneficio a tutti i suoi clienti.*

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza *ogni mese* circa UN MILIONE DI FRANCHI, questo dà un *medio di 4000 franchi di benefizio netto per ogni 1000 franchi al mese.*

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un benefizio di 332,205 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,220 e 50 centesimi.

Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1000 franchi.

Mese	Benefizio realizzato sulla Côte.	Benefizio realizzato al Turf per mezzo del primo benefizio	Netto totale senza calcolare la messa e senza deduzione della Commissione
Novem. 1873.	1010 fr.	3543 fr.	4553 fr.
Dicembre. . .	1240 »	4260 »	5500 »
Gennaio 1874	938 »	3276 »	4214 »
Febbraio . . .	1130 »	3987 »	5117 »
Marzo. . . .	1042 »	3683 »	4680 »
Aprile. . . .	865 »	3147 »	4012 »
Maggio . . .	1530 »	5243 »	6773 »
Giugno	1324 »	4879 »	6203 »
Luglio	1085 »	3855 »	4940 »
Agosto	1175 »	4082 »	5257 »
Settembre. . .	1320 »	4765 »	6085 »
Ottobre . . .	4750 »	4375 »	9125 »
Totale benefizio ottenuto in un anno con una scommessa di 1000 franchi			66459 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore li affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad *influenzare* il prezzo del *Betting.* Una volta questo risulta immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo beneficio e non tarda a *quintuplicare*, ed anche decuplicare il primiero capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dapertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'Entrainement (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performazioni, galoppo di saggio, attitudini, resistenza, ecc. ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finezze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'*enorme capitale* del quale *dispone sempre* la Società generale permettono ad essa di conoscere *a fondo* le *vere* intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e *la perdita non esiste più!!* Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica; di guisa che *l'esito non può essere dubbioso;* si ha *benefici contro e malgrado tutto, e questi benefici sono rilevanti.*

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società generale il *Bookmaker* ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Si leggerà qui appresso qualche estratto dei principali organi dell'opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l'introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

« Noi abbiamo parlato l'anno passato al momento » del suo stabilirsi dello scopo che si proponeva la » *Società generale di assicurazioni contro le perdite sul* » *Turf*, ci resta a registrare oggi i risultati straor- » dinari ottenuti da questa Società di un genere così » nuovo. Abbiamo sotto gli occhi il bilancio del- » l'anno 1866-1867, e vi scorgiamo un *utile netto* o » seguitato per le scommesse di circa *mille per cento.* » Il metodo rimarchevole della Società generale non » può risolversi che in benefizi, e diciamo la parola » in benefizi considerevoli; il capitale rimesso dal » cliente non è *mai intaccato* e si trova che il » più piccolo benefizio realizzato nell'annata (mese » di settembre 1866) è stato di Lst. 322,10,0 per » una messa di 100 Lst. Si sarebbe contenti di » meno!!! La Società generale ha dunque risoluto » uno dei grandi problemi del secolo, essa ha tra- » sformato il rischio della scommessa in una certezza » di guadagno.

» A Newmarket quest'anno, non si parlava sul » *Grand Stand* che dei successi non interrotti che ha » ottenuti da otto anni la Società generale di assi- » curazioni contro le perdite sul Turf. Noi abbiamo » a due differenti riprese parlato del meraviglioso » sistema introdotto da questa Società. Noi non ag- » giungeremo dunque nulla a ciò che abbiamo già » scritto su questo soggetto, ma noi ci contenteremo » di far rimarcare ai nostri lettori che la Società » generale ha più che tenuto gli impegni che aveva » contratti verso i suoi clienti ai quali essa non ga- » rantiva che tre volte l'ammontare della loro messa » e ai quali essa ha distribuito dei dividendi ecce- » dendo cinque volte la loro messa.

» La Società Generale di assicurazioni contro le » perdite sul Turf viene da pubblicare il suo bilancio » annuale, dal quale risulta chiaramente che i suoi » clienti (sottoscrittori di Lst. 100) hanno realizzato » nel corso d'ogni mese dell'anno 1872-73 una me- » dia di lst. 622. 15. 0 di beneficio netto, indipenden- » temente dal loro capitale che non fu mai rischiato. » Il risultato è tanto più straordinario, che è stato » sempre eguale sino dalla inaugurazione di questo » sistema nel 1866, colla differenza, che i benefici » tendono ad aumentare d'anno in anno. Ci siamo » sempre opposti alla passione del giuoco, ma dobbia- » mo confessare che la Società Generale ha ridotto a » nulla i pregiudizi, *provando in una maniera lampante* » che la *scommessa* può farsi in condizioni *assoluta-* » *mente leale e senza rischio alcuno.* In una parola, af- » fidare i suoi capitali alla Società Generale di Assi- » curazioni contro le perdite sul Turf, *è operare a* » *colpo sicuro.*

» Fino dal suo nascere nel 1866 la Società Gene- » rale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, aveva » da combattere tutta la temeraria confraternita dei » *Bookmakers*, i quali facevano a quell'epoca il bel » tempo e la pioggia sul campo delle corse.

» Tutti i mezzi, buoni o cattivi, furono impiegati » per mettere fine alle operazioni le quali rovinarono » i Bookmakers ed arricchirono gli scommettitori. Il » pubblico comprendendo bene il suo interesse pren- » deva e faceva causa comune per la Società Ge- » nerale affidandole capitali importanti provando » così quanto apprezzava gli sforzi che certi dei » nostri più distinti *Sportsmen* facevano per met- » tere termine ad un monopolio divenuto un abuso. » Oggi la Società Generale possiede una clientela » immensa, e questo ha da ringraziare alla sua massi- » ma di agire scrupolosamente, onorevole e lucrativo. » I benefizi che essa realizza mensilmente fanno » stordire, mentre i *Bookmakers* non fanno quasi più » nessun affare, cosa che a quest'ultimi naturalmente » piace poco.

» La Società Generale d'Assicurazioni contro » le perdite sul Turf ha scoperto la *vera pietra fi-* » *losofica!* Essa dunque è raccomandata con tutta » fiducia a tutti quelli che *desiderano realizzare pron-* » *tamente una bella fortuna senza rischiare nulla.*

» È oggi incontestabile che non esiste che un sol » mezzo per scommettere con sicurezza sui cavalli, que- » sto mezzo è di affidarsi assolutamente alla Società » Generale di Assicurazioni contro la perdita sul Turf » della quale sarebbe inutile fare altri elogi, atteso » che i suoi successi sono ormai leggendari.

» I numerosi beneficii che la Società Generale di » Assicurazioni contro la perdita sul Turf ha fatto go- » dere ai suoi fortunati clienti sono le migliori prove » che possiamo dare del suo ammirabile sistema. Quan- » do si realizza mensilmente *cinque o sei volte* il suo » capitale senza esporlo al *minimo* rischio durante *sette* » anni; non si può che ammirare l'energia e l'umanità » dei *Gentlemen* i quali hanno inaugurato un sistema » così ingegnoso e profittabile nell'unico scopo di pro- » teggere il pubblico contro gli abusi ai quali l'espo- » neva sua inesperienza o credulità.

» Il prodigioso successo che la Società d'Assicu- » razioni contro le perdite sul Turf, ha ottenuto e do- » vuto unicamente all'integrità, alla fermezza, ed » alle stupende informazioni che presiedono a tutte le » sue operazioni. Sino dalla sua installazione nel 1866 » la Società non ha cagionata *mai nemmeno la più* » *piccola* perdita ai suoi numerosi clienti e ha fatto » mentire il vecchio proverbio latino « *Errare huma-* » *num est* » dimostrando che non può mai ingannarsi. » Da parte nostra dobbiamo confessare che non cono- » sciamo *alcuna speculazione* (se si può chiamare così » un sistema che non offre alcun rischio) che abbia » mai dato dei risultati *così brillanti* e continui. È no- » stro dovere mettere i nostri lettori in guardia con- » tro certe agenzie le quali cercano di imitare la So- » cietà Generale, ma esse non possiedono il capitale » necessario alle operazioni *colossali* che fa la Società, » e non pervengono che a *ingannare* le genti abba- » stanza credule da affidarle i loro fondi. »

« Sarebbe troppo lungo di trascrivere tutti gl articoli di lode che i successi della Società generale hanno ispirati alla stampa inglese non diamo qui che qualche estratto dei *principali* periodici che sono egualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra.. »

Per terminare vogliamo ancora segnalare nondimeno un articolo comparso nel giornale « *Le Gaulois* di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal celebre » scrittore Albert Wolff, nel qual articolo lo scrit- » tore s'indigna contro le agenzie delle così dette » scommesse mutue, (ormai chiuse per ordine della » giustizia francese) e dove fa l'elogio della Società » generale. Un tributo simile proveniente da uno » scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i » servigi resi dalla Società generale sono apprezzati » del giusto valore del pari all'estero come in In- » ghilterra. »

La Società generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori al DUECENTO FRANCHI. Le operazioni si fanno con somme di franchi **200, 500, 1000, 5000, 10000**, e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione, sono mandati (accompagnati del rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, semprechè il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdite di tempo considerevoli che ogni cliente INDICHI IN QUALE MANIERA DESIDERA RICEVERE IL DENARO CHE GLI È DOVUTO ALLA FINE DEL MESE, SE IN BIGLIETTI DI BANCA INGLESI, O ITALIANI, MANDATI DELLA POSTA, CHEQUES, O TRATTE SU BANCHIERI.

QUESTO AVVISO DEVE PERVENIRE ALLA SOCIETA' INSIEME AL CAPITALE SOTTOSCRITTO.

Così IL CLIENTE NON SOFFRE ALCUN RITARDO NELLA SPEDIZIONE DEI BENEFICI. Ogni cliente che abbia sottoscritto CINQUEMILA FRANCHI o più di questa somma, parteciperà al MEETING SPECIALE che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose cosicchè la Società può garantire fino d'ora SETTE VOLTE il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto delli **5000** FRANCHI.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno queste differenti riunioni le quali avranno luogo nel Dicembre, devono regolarsi onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi dell' 8 Dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 10 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese e quelle pervenute il 21 non prendono parte che alle riunioni dell'ultima settimana.

I signori Clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al signor William Osborne Amministratore Gerente della Società Generale *25 Moorgate Street* LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stillati tutti i Cheques, tratte mandati di posta ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi ec. ec. spediti in lettere raccomandate.

I signori Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzi colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenuti in Dicembre hanno realizzato per un Capitale di **1,000** *franchi la somma di* **5,500** *franchi. Quest'anno grazia ad un meeting addizionale il benefizio netto sarà di circa* **7,000** *franchi sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1/2 per cento.*

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ec. ec. scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE.
Amministratore Gerente.
25 Moorgate Street. LONDON.

NB. *Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del benefizio risultato.*

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.